

Eterni amori

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giovanna Russo

ETERNI AMORI

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giovanna Russo
Tutti i diritti riservati

*Ringrazio sentitamente
la Prof. Rita Sibilio
per la preziosa collaborazione.*

1

Maya

Un maggio così non è nei ricordi recenti dei romani: uggioso e triste. Piove con lentezza, a tratti e a zone. Il cielo è nuvoloso, ma non scuro e, quindi, suggerisce poco di uscire, per sicurezza, con l'ombrello. Se si rasserena un venticello umido e fastidioso fa cadere le gocce adagiate sulle foglie dei platani imponenti.

Davide non si lascia condizionare dal tempo. Quel pomeriggio è stranamente libero dal suo lavoro, può finalmente godersi una rilassante passeggiata per le strade del centro di Roma, di proposito ha scelto di uscire da solo, non ha voglia infatti di sentire i problemi di un suo amico o di situazioni di lavoro e perciò si è concesso un pomeriggio libero, solo per sé.

Ogni tanto guarda distrattamente i negozi, mentre con attenzione, per deformazione professionale, osserva le persone e ascolta ciò che può dei dialoghi di chi gli passa accanto. È un poliziotto: occhio vigile e ascolto attento! Ormai negli anni ha maggiormente sviluppato determinate capacità che gli permettono di intuire facilmente risvolti nascosti delle situazioni e individuare negli occhi delle persone sfumature degli stati d'animo. È lontano dagli interrogatori, ma lo stesso quando passeggia continua istintivamente ad essere il poliziotto che è, sagace e attento.

È vestito in borghese e ora ha proprio voglia di fare un'esperienza nuova e diversa dal solito, non sa cosa esattamente, ma lascia che la strada gli ispiri una novità. Men-

tre cammina uno scroscio di pioggia più violento lo costringe a cercare riparo sotto il primo portone che capita. Infastidito da questa sosta viene attratto da una targa affissa accanto ai citofoni: “Maya Gentile, operatrice olistica, cartomante, sensitiva e chiromante” con annesso numero di telefono. Davide decide allora di fare un’esperienza mai fatta in vita sua, anche perché è sempre stato un tipo molto razionale, ma è un pomeriggio diverso e ha deciso di vivere qualcosa che non sia nei suoi soliti schemi mentali.

Telefona immediatamente e risponde una dolce voce femminile che dice di essere Antonella, la segretaria di Maya e chiede: «Desidera prendere un appuntamento?».

Davide risponde: «Anche subito, se è possibile».

La segretaria lo mette in attesa per qualche minuto e poi risponde: «La signora Maya nel pomeriggio è impegnata e può riceverla in via del tutto eccezionale, per un primo consulto, al più presto domani».

Davide un po’ deluso ringrazia, risponde che il giorno dopo non può per motivi di lavoro e aggiunge che si sarebbe fatto risentire, allora Antonella, pur di non perdere il cliente, gli chiede di attendere, perché avrebbe chiesto nuovamente a Maya se può fare un’eccezione sul tardi. Passano pochi minuti e finalmente Davide ottiene il suo primo appuntamento in tarda serata. Quindi prosegue nella sua passeggiata e decide ad ora di cena di fermarsi nella stessa pizzeria in cui andava con gli amici dopo una lezione universitaria.

È solo al tavolo e continua ad osservare le persone, quella sera il locale non è affollato, poca gente, tutto tranquillo. Davide è sereno e prima di uscire lascia come sempre una buona mancia al cameriere che lo ha gentilmente servito e che lo ringrazia di cuore. Si rimette in cammino e torna sotto all’antico palazzo dove abita Maya, all’orario stabilito suona al citofono, gli viene chiesto il nome e aperto il portone. C’è oltre quattro scalini un ascensore di quelli antichi, con una porta in ferro battuto nera intarsiata.

Davide sale al quinto piano e bussa alla porta della sensitiva Maya. Antonella apre e lo precede in una sala di attesa

molto accogliente: tendaggi in lucida seta azzurra, poltrone comode in velluto blu, quadri sulle pareti, raffiguranti scene campestri, una lampada liberty che, posta su un mobile antico, emana una luce soffusa. Una rilassante musica di sottofondo a basso volume rende l'atmosfera molto attraente. Dopo qualche minuto Antonella lo invita ad entrare nello studio di Maya.

Davide si alza ed entra incuriosito, viene accolto subito dal sorriso di una bella donna bruna, capelli lunghi, luminosi, neri e lisci, con una frangia fin sopra le sopracciglia e con grandi occhi scuri, molto attraenti ed espressivi. Davide si sente leggermente a disagio di fronte allo sguardo di Maya che sembra penetrare nell'anima. Nello studio ci sono diverse candele colorate e accese sulla sua scrivania, che è coperta da un copritavolo di seta rossa e da piccoli e grandi Buddha, amuleti, chiavi di vario genere, una sfera di cristallo, mazzetti vari di carte, qualche vasetto con fiori finti, ma colorati e attraenti. Lei è ben truccata con un rossetto rosso lucido, anelli vari alle dita, bracciali ed orecchini grandi, è vestita in modo originale, un abito lungo orientale, con disegni e colori, la scollatura permette di far vedere una collana con un ciondolo etnico e rotondo, rosso, su cui è intarsiata la mano della fortuna.

Maya si alza dalla sua sedia per salutarlo e porgendogli la mano: «Sono Maya, la sensitiva che hai cercato, accomodati pure» e lui si siede di fronte a lei, al di là della scrivania. Lei chiede: «Perché sei qui? Come posso aiutarti? Quali sono i tuoi problemi o le tue domande?».

Davide risponde: «Non ho grossi problemi, in genere sono io che li risolvo agli altri, semplicemente sono stato attratto dalla tua targa, non ho mai consultato una sensitiva e vorrei una lettura di carte per sapere qualcosa di ciò che potrebbe accadere nel mio futuro».

Maya lo guarda e sorride maliziosa - sarà venuto per curiosità o perché depresso? -

Poi chiede: «Vuoi sapere tutto, ma proprio tutto ciò che posso vedere oppure mi limito a rivelarti cose belle? Sai, ci sono clienti che mi chiedono di tacere su possibili eventi

nefasti del loro destino». Davide per la prima volta si sente “indagato”!

È generalmente un uomo sicuro di sé, per cui non esita a dirle: «Dimmi pure tutto quello che vedi, anche perché, ti sono sincero, non so nemmeno se ci credo molto. Vai! Leggi pure senza problemi.»

Maya intanto già ha preso tra le mani il primo mazzo di carte e con le sue dita piene di anelli e con le unghie lunghe smaltate di rosso lo fissa e gli chiede: «Amore, fortuna, lavoro, salute, cosa desideri conoscere prima? Hai una domanda in particolare?».

«No, non ho una domanda particolare, vorrei una tua visione generale.»

«Va bene, Davide, facciamo così, io ti leggo le carte e vedo innanzi tutto la tua situazione attuale, qualcosa del tuo passato e poi vediamo il futuro.»

«D'accordo», risponde Davide, che pensa tra sé: “Passato e situazione attuale, vediamo cosa mi dice...”.

Maya estrae le carte e poi le sistema secondo la classica croce celtica. Davide non sa cosa sia, ma capisce che è uno schema di lettura e continua ad ascoltare.

«Vedo una divisa, un cavaliere di spade, questo sei tu, il consultante: o sei un uomo molto rigido con te stesso e con gli altri, forte e coraggioso, pronto a combattere oppure nella tua vita hai indossato o indossi una divisa» e continua: «Il tuo passato è stato segnato dalla perdita di una persona a te molto cara. Vedo lacrime e la tua sofferenza. Poi le carte mi dicono che hai un lavoro, ma sei affettivamente ancora single; ne sono certa».

Davide è stupito: è la verità! Ha sempre pensato che il padre lo avesse abbandonato quando lui era piccolo e in casa evitavano di parlarne. Questo grande dolore ha segnato amaramente la sua vita. Dopo l'abbandono del padre non è stato più lo stesso bambino, è stato costretto a crescere e a chiedersi il perché delle azioni degli adulti.

Le parole di Maya lo hanno destabilizzato: «Vedo lacrime, dolore, molto probabilmente un lutto».

“Come può sapere queste cose di me attraverso delle carte? Chi è questa donna? Come fa a conoscere la mia vita passata? E poi la carta del cavaliere di spade, l’uomo in divisa?”.

Maya sta vedendo qualcosa di vero. Davide resta profondamente meravigliato e incuriosito, perciò le chiede di andare avanti, perché lui conferma tutto quello che sta dicendo: «Non so come tu possa fare, non ci credevo, ero scettico, ma stai dicendo delle cose vere, corrispondenti alla mia realtà. Quando ero piccolo mio padre mi ha abbandonato e il dolore è stato immenso, da allora ho deciso di non credere più in Dio che ha permesso una decisione così devastante».

Lei lo guarda con occhi che trasmettono tenerezza materna, comprensione e affetto: «Vedo e sento che il tuo dolore è stato molto profondo, eri piccolo, in questa carta è raffigurato un bambino che piange» e alza la carta per fargliela vedere: «È un bambino molto afflitto e disperato. Più in là, se ritornerai da me, potremmo parlare un po’ di quel Dio in cui non credi, potrei svelarti cose che potrebbero allargare i tuoi orizzonti e forse, chissà, potresti anche cambiare le tue idee. Ti posso assicurare che lo spirito di tuo padre ti è molto vicino, vedo la sua Luce intorno a te, non sei solo e nella stesa di carte, accanto a te, c’è una presenza protettiva, angelica, dall’alto, credimi».

Davide resta in silenzio e non sa come credere che chi lo ha abbandonato ora gli è spiritualmente accanto. Maya continua: «Attualmente ti vedo solo, non hai un legame importante, ma hai degli amici veri con cui ti frequenti. Ora prendiamo un altro mazzo di carte, che ci parlano più approfonditamente dell’amore, ti interessa?». Davide risponde: «Mi interessa tutto, sì, sono qui per ascoltarti».

Maya mescola velocemente un altro mazzo di carte, quelle della Sibilla, mentre dice: «Vediamo cosa vogliono dire le sibille, caro Davide, queste carte sono molto chiacchierine e ti sveleranno molte cose». Quindi fa la stesa e subito inizia a dire: «Accanto alla carta del cavaliere di spade che si riferisce a te consultante, è uscita la carta

dell'amica e poi quella dell'amore. Come puoi intuire da te vedo Cupido in arrivo».

E gli mostra la carta: «Poi ancora è uscita la carta della casa dove c'è armonia, è chiaro che andrete a convivere, sarà un rapporto molto gioioso, poi però è uscita un'altra carta, quella della nemica, e infine la carta della gelosia. Queste ultime carte ti vogliono dire che una donna entrerà nel vostro rapporto: forse tu avrai un'amante oppure sarà comunque una donna che vi causerà dei problemi, perché la carta della nemica è inequivocabile, così come quella della gelosia. Vuoi che vada oltre con le sibille?».

«Sì, continua, mi interessa.»

Maya continua ad estrarre carte: «La leggerezza: vedo un comportamento un po' irresponsabile o non premeditato, come qualcosa che accade con leggerezza appunto, poi però vedo, e sono perplessa, sospiri, pensieri e un dispiacere, ma tutto ciò viene seguito dalla carta della morte, che potrebbe significare o un taglio netto o un cambiamento radicale, una rinascita. Non so dirti ora con quale delle due donne ci sarà un taglio netto o un radicale cambiamento, comunque alla fine vedo una vittoria per la nemica».

Davide, sorpreso e sconvolto, pone una domanda: «Il destino che tu vedi è soggetto al nostro libero arbitrio?».

Maya: «Ti rispondo da cartomante, sensitiva e da quanto la mia esperienza è confermata dai colloqui con le persone che mi consultano. Prima di affrontare ogni nuova vita sulla Terra, nella successione delle incarnazioni che avvengono con "habitus" diversi, la nostra unica anima, per la sua evoluzione karmica, progetta un campo di azione a scacchiera nella quale hanno posto relazioni, già vissute o nuove, e scelte che ritiene appropriate a sé. È la costruzione di un piano nel quale si intrecciano anche vicende non prestabilite e libere. È in queste ultime vicende che usiamo il nostro libero arbitrio». Davide ascolta ed è perplesso, poi chiede: «Puoi spiegarmi meglio? Noi scegliamo alcuni eventi prima di venire sulla Terra, altri no perché li scegliamo vivendo? Ho capito bene? Questo discorso presuppone che noi esistiamo nello spirito prima di incarnarci?».